

Imprese, rallenta la demografia a settembre



Rallenta in Toscana la crescita demografica del sistema imprenditoriale: secondo il report Movimprese-Unioncamere Toscana, nel terzo trimestre 2016, le iscrizioni al registro delle imprese sono state 4.541, in diminuzione del 15,7% rispetto all'anno scorso mentre le imprese cessate (non d'ufficio) sono state 3.767, in calo del 4,7%.

Il bilancio degli ultimi 12 mesi (ottobre 2015-settembre 2016) mostra un saldo tra iscrizioni e cessazioni positivo per 2.785 unità ma scende il tasso di crescita imprenditoriale che alla fine del primo trimestre aveva raggiunto un +1% e invece, nel periodo luglio-settembre, si ferma al +0,7%.

In aumento le aziende in liquidazione, 1.224 (+5,8%), ma calano i fallimenti, 217 (-8,8%). La crescita del tessuto imprenditoriale toscano è riconducibile soprattutto ad agricoltura e terziario. I servizi, che in Toscana raccolgono oltre 238mila imprese, registrano quasi 3mila aziende in più rispetto a fine settembre 2015 (+1,1%). Saldo positivo anche per il settore turistico (34.571 imprese, +2,4%). Il terzo trimestre dell'anno conferma la tendenza all'aumento delle imprese nell'agricoltura (41mila registrate, pari al 10% del totale regionale), con un saldo tra entrate e uscite positivo (+1,8%). Secondo il report crescono le imprese di noleggio (+4,2%), in calo quelle relative all'industria estrattiva (-3,6%).

Ancora negativo il dato dell'edilizia (-1%), le cui difficoltà sono ancora legate all'artigianato. In Toscana, il 16% delle imprese che operano nella filiera delle costruzioni sono infatti artigiane: negli ultimi 12 mesi, il comparto ha perso 1.156 aziende (-2,7%).

Aumentano le aziende femminili (+1,2%), per quelle giovanili si segnala un -2,7%.

«Questi numeri - commenta il presidente di Unioncamere Toscana, **Andrea Sereni** - fotografano la fase di incertezza che caratterizza l'attuale contesto congiunturale. I processi di creazione di nuove imprese richiedono infatti prospettive economiche favorevoli: la drastica riduzione delle nuove iscrizioni registrata fra luglio e settembre risente, al contrario, di un quadro di aspettative che negli ultimi mesi si sono fatte meno incoraggianti. Alla base di questa incertezza risiedono non soltanto condizioni dei mercati internazionali meno confortanti rispetto al recente passato, ma anche un quadro intero condizionato dai recenti eventi calamitosi e dalla fase di attesa che precede la prossima tornata referendaria».